

15 OTTOBRE

37

1945

In quell'autunno, dal 15 ottobre, Takashi fissa la sua dimora a Urakami, in una capanna fatta appoggiando un tetto di lamiera ad un muro rimasto in piedi là dove c'era prima la sua casa; è quindi sempre esposta ai venti o al caldo e per dormire fanno i turni! Qui viene a trovarlo il prof Suetsugu, suo vecchio maestro, ora direttore della Radiologia dell'Università di Tokyo; congedandosi, con un pennello scrive una poesia che Takashi appende al muro: "È povera ma qui c'è un tesoro immenso".

Scrive il suo primo libro che è un lavoro scientifico per aiutare i medici a curare le vittime.

Rifiuta la proposta di risposarsi perché i figli possano custodire la memoria di Midori e fa della povera capanna la scuola di vita dei suoi figli ("stiamo toccando il fondo, figlio mio, ma Dio è con noi e con pazienza e fede possiamo farcela") e da lì aiuta quelli che incontra a riprendere un'impossibile speranza. Tra questi è il giovane Yamada che al ritorno dalla guerra non ha più trovato né moglie, né genitori né i 5 figli: Takashi lo convince a rimanere dicendogli che si può guardare tutto questo dolore solo ricordando quella provvidenza di Dio che è sempre capace di trarre il bene dal male e lo invita a salire con lui "sul monte delle beatitudini". Diventano grandi amici.

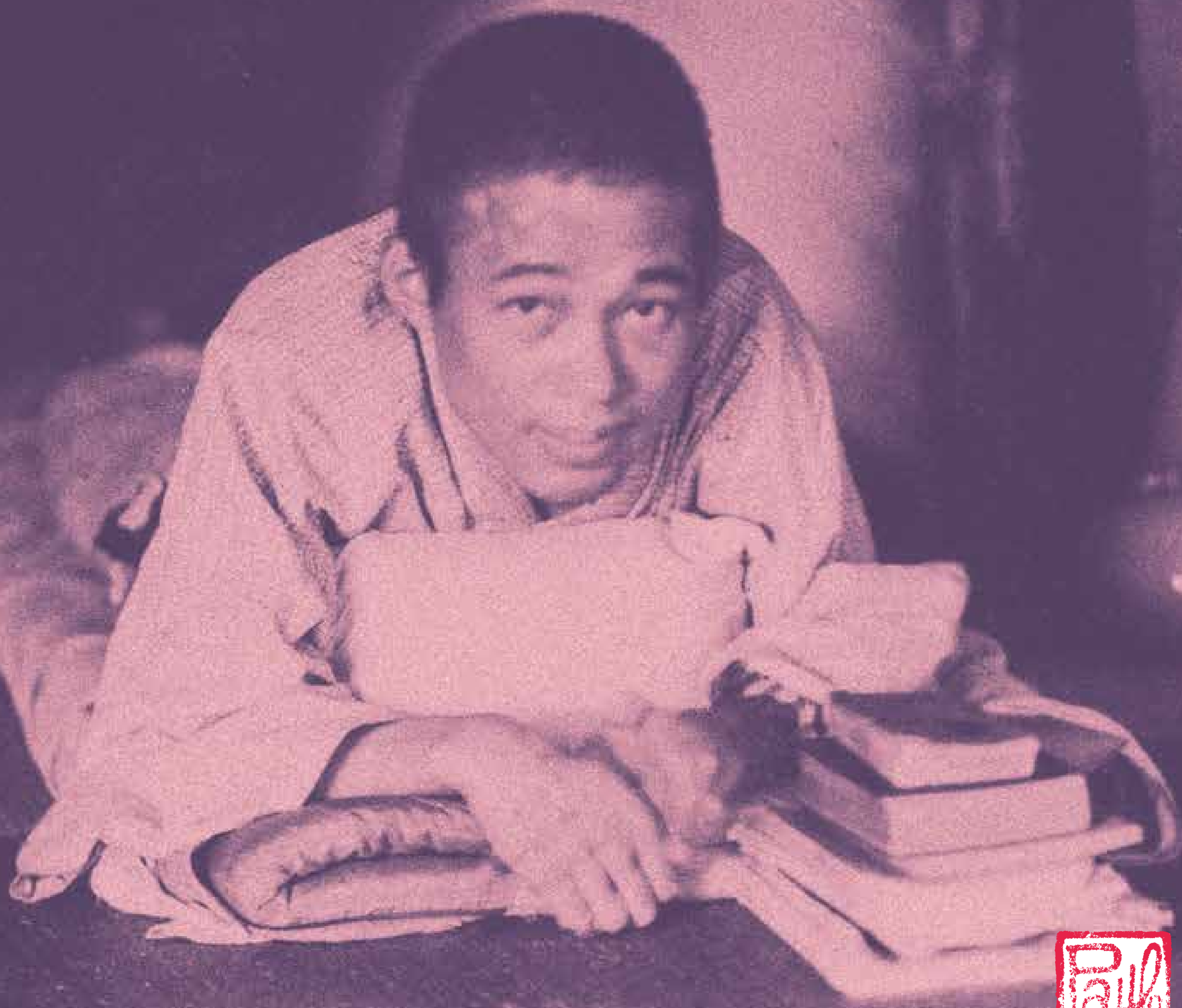
## RITORNO AD URAKAMI

Nagai e i suoi libri



“È povera ma qui c'è un tesoro immenso”

Prof. Suetsugu



1945

**È** proprio con l'amico Yamada che Takashi va alla ricerca di quella campana che suonava l'Angelus a Urakami ed ora, sepolta sotto le macerie della grande chiesa, tace da mesi. E' il 24 dicembre quando scavando nelle macerie vedono apparire la cima della campana: si fermano, prima Takashi fa recitare il rosario poi issano la campana, è intatta! Così alle sei di quella che sarebbe stata la più triste sera di Natale, suonano l'Angelus che cambia di colpo il cuore dei poveri sopravvissuti! E nasce anche il titolo del suo primo libro (Le campane di Nagasaki).

**“Angelus: nemmeno una bomba atomica può fare tacere le campane di Dio”.**

Nagai invita chi rientra a Urakami a vivere come lui in povere capanne e a ricostruire piuttosto quello che serve a tutti: l'ospedale S. Francesco, l'orfanotrofio delle suore, le scuole e una chiesetta di legno vicino alla chiesa distrutta per manifestare ciò che sta al primo posto nei loro cuori. E' Yamada che dirige la costruzione della chiesa, vera opera di popolo, e primo edificio pubblico ricostruito! Intanto il dr. Nagai ha ripreso l'insegnamento della Radiologia nelle sedi dislocate dell'università.

Termina "Le Campane di Nagasaki" per il 9 agosto 46, anniversario della morte di Midori, ma nessuno vuole ricordare e all'inizio il libro viene rifiutato. Per vivere allora traduce B. Marshall che viene pubblicato a puntate su una rivista. Acquista così una certa prosperità, ma rifiuta comunque di avere una vera casa; per sé e per i figli tiene il minimo e dà il resto per le necessità comuni come la ricostruzione dell'ospedale. Quando nel 1948 riceve un premio fa piantare con quel denaro 1000 alberi di ciliegio intorno alle rovine della chiesa di Urakami!

## IL BENE COMUNE E LE CAMPANE DI NAGASAKI

Acquarello di Nagai, raffigurante la campana eretta sulle rovine della cattedrale



**N**el luglio 1946 sviene più volte per il peggioramento della leucemia mieloide cronica, la milza è enormemente ingrossata e dal novembre è praticamente sempre a letto. Scrive solo con la matita perché non riesce più ad usare nemmeno il pennello.

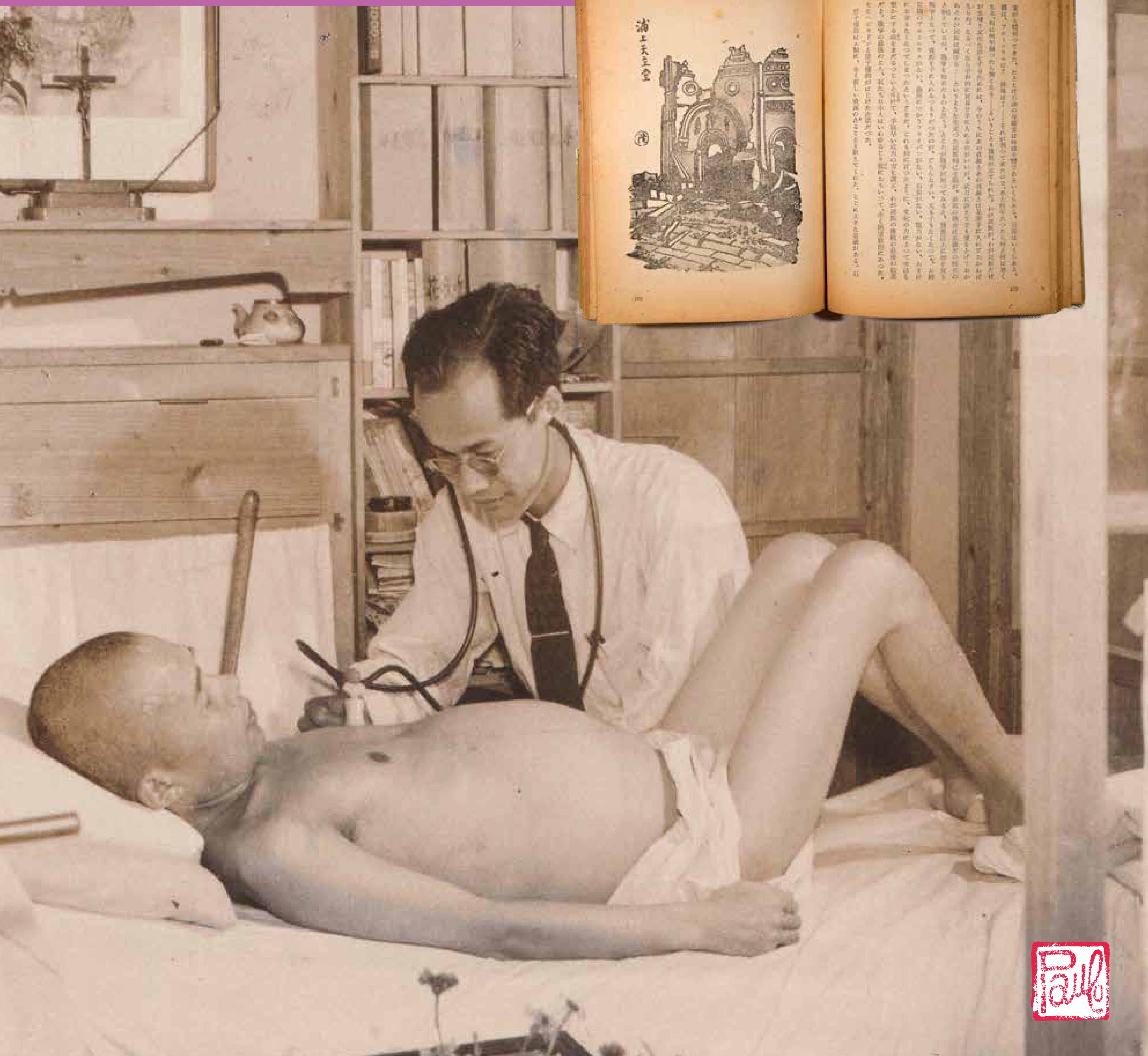
Ma, come dice alla festa della scuola Junshin, "noi che abbiamo tanto sofferto per le conseguenze dell'atomica non dobbiamo più preoccuparci di noi stessi. Abbiamo molto lavoro da fare, ciascuno per quello che può. E ciascuno di noi, anche chi è malato, può fare qualcosa". Scrivere è il compito che la malattia gli permette ancora di adempiere. Dal 1945 alla morte scrive ben 20 libri. Le "campane di Nagasaki" possono finalmente uscire nel 1949 a patto che la pubblicazione contenga ugual numero di pagine sulle atrocità giapponesi nelle Filippine (fornite direttamente dalla corte militare americana). Il libro viene subito molto apprezzato!

Nel 1951 poi la Casa Cinematografica Schockiku manda il produttore del film "le campane di Nagasaki" e gli attori protagonisti a conoscere Takashi; una canzone viene composta per il film da Hachiro Sato e diventa famosa.

## PROGRESSIONE DELLA LEUCEMIA

Nagai viene visitato dal dott. Masanobu Tomonaga  
Uno dei numerosi libri scritti da Nagai durante la sua malattia

**“non dobbiamo più preoccuparci di noi stessi  
abbiamo molto lavoro da fare, ciascuno  
per quello che può”**





1948

**Q**uando un parente di Midori, carpentiere, abbellisce la sua prima capanna (che diventa di 3m x 4), Takashi decide di lasciarla a suo fratello Hajime ritornato dalla prigionia in Siberia che così vi può abitare con moglie e tre figli insieme ai figli e alla suocera di Takashi. È lui, malato, a spostarsi e per questo nel 1948 accetta l'offerta dei Vincenziani e del Parroco che vogliono costruirgli una casa. La sua richiesta? Deve avere una superficie che non superi i due tatami (ogni tatami misura 1m x2), uno per lui e uno per i figli quando vengono a trovarlo, un asse per i visitatori, una lampadina, uno scaffale per i libri, un crocifisso e una statua di Maria. Nient'altro.

I venti invernali e il caldo estivo non trovano barriere in quella capanna di 4 metri quadri, ma lui si considera fortunato: "ho perfino un giardino e guardate quelle rose..." (ama le rose più del loto perché sono l'antico simbolo cristiano dell'amore e ne studia delle nuove specie).

Compie così, in una ricercata povertà di spirito, anche l'antica tradizione orientale del Buddismo del VI secolo della capanna per il tè e la riedizione cristiana che ne ha fatto 1000 anni dopo il Daimyo Takayama, a lui molto caro.

Chiama Nyokodo la sua casetta ricostruita. Letteralmente significa "il santuario come te stesso"; è evidente il richiamo all'amore al prossimo evangelico.

**NYOKODO,  
IL SANTUARIO  
COME TE STESSO**

**s'incontra più  
facilmente l'Essere  
supremo se rendiamo  
il nostro cuore come  
una capanna vuota  
che non contiene altro  
se non ciò che è  
essenziale"**

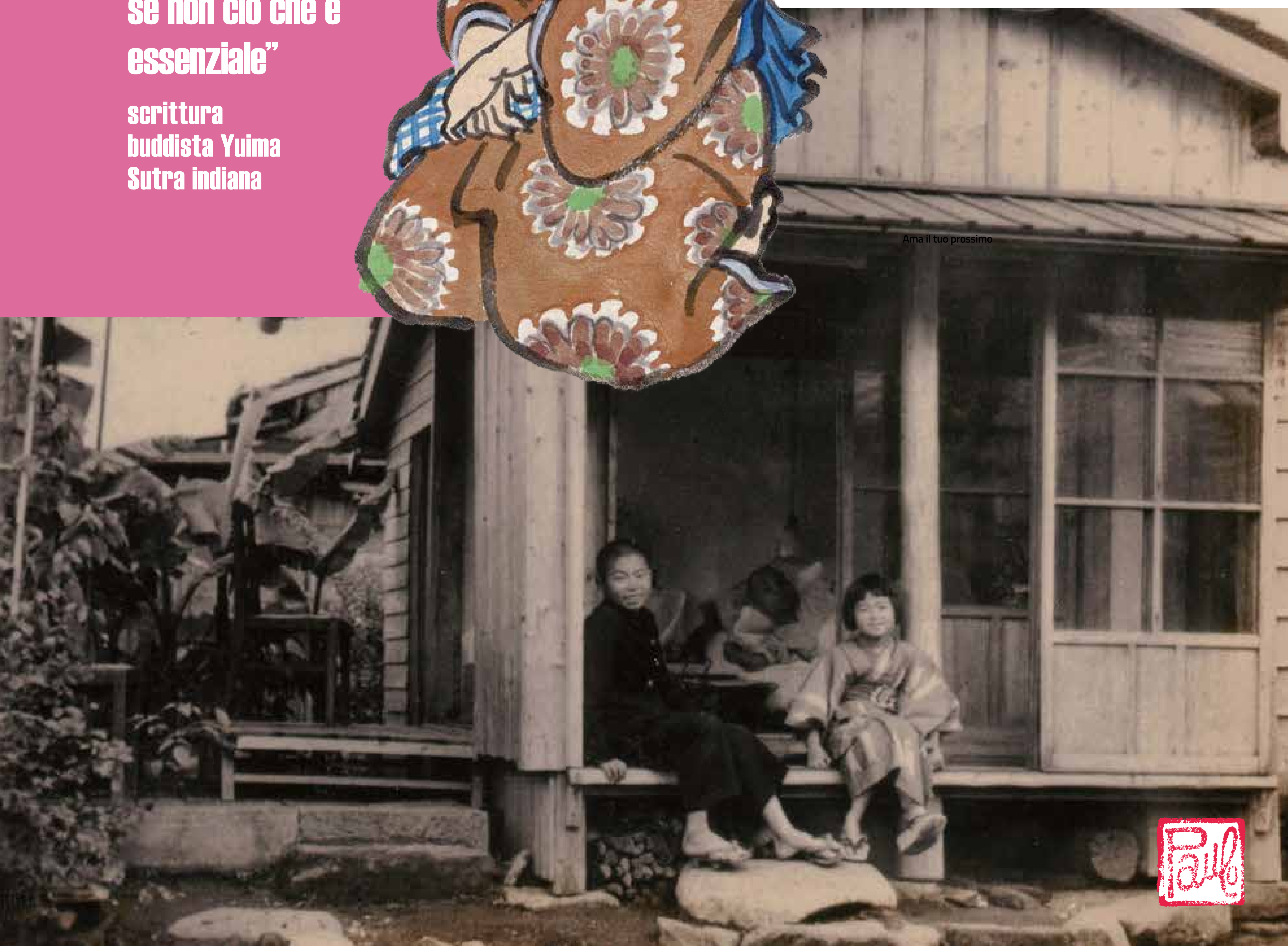
scrittura  
buddista Yuima  
Sutra Indiana



Ritratto della figlia Kayano  
con una bambola



Ama il tuo prossimo



Ama il tuo prossimo

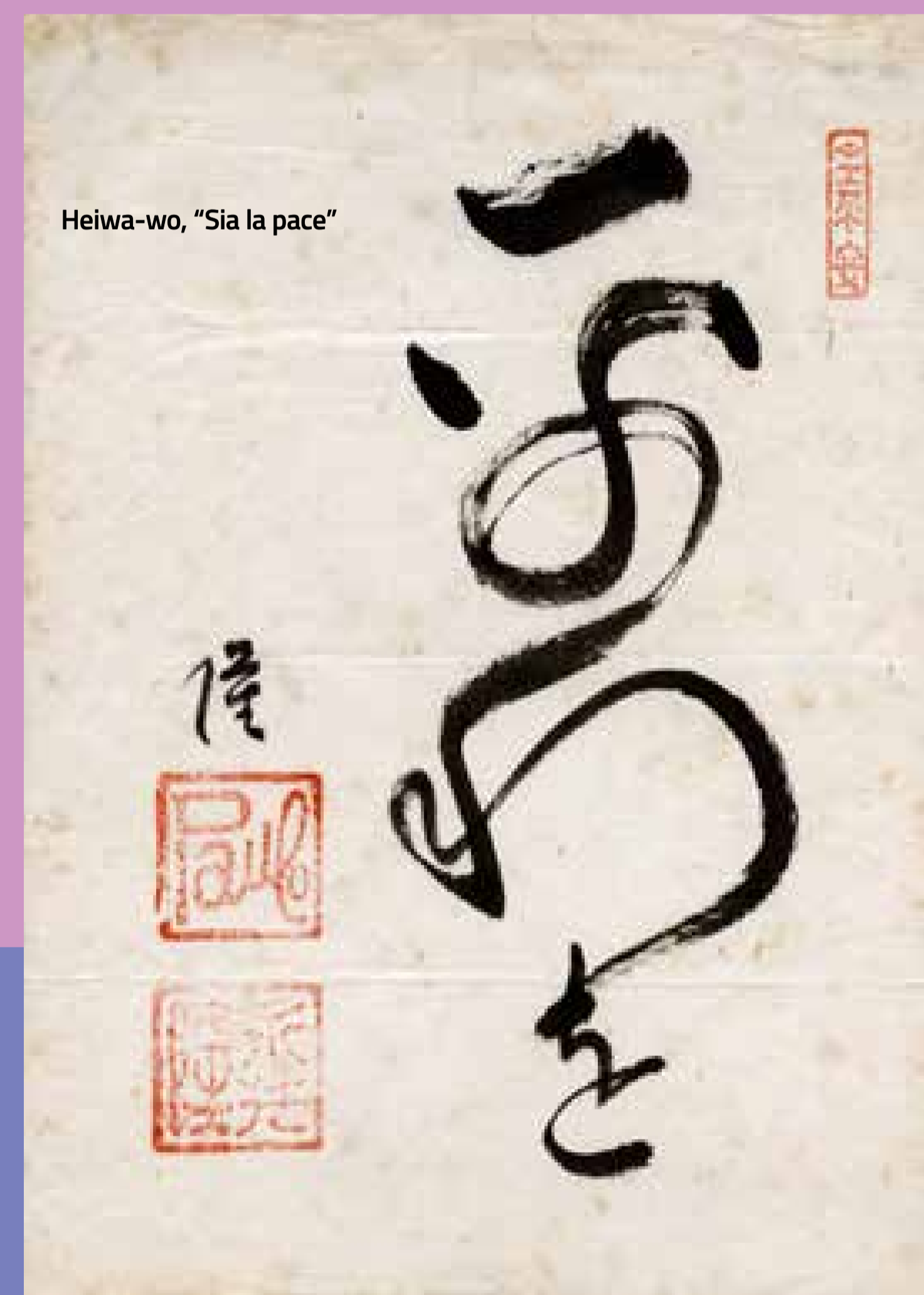


# 1949

**“D**evo dirvi la verità bambini miei. Sarete presto orfani: il vostro calice sarà amaro. Dovrete lottare contro la tentazione di provare risentimento... Essere poveri di spirito e puri di cuore non vi procurerà forse molti soldi ma vi darà qualcosa di molto più prezioso. La pace del cuore”.

Da sempre Takashi ama la pace delle montagne che resistono impassibili anche nelle bufere: il monte Fuji, il monte Koya... ma ora per lui diventa sempre più importante un'altra montagna, quella delle beatitudini: beati quelli che piangono. Scrive di Pace ma la distingue bene dal pacifismo: non si tratta di gridare slogan evitando la dura fatica di affrontare i problemi! la pace è una meta ardua e ne possono parlare solo quelli che hanno la pace nel cuore. Chiede "sacrificio personale e conversione del cuore. Perché senza tutto questo non possiamo elevarci sopra l'egocentrismo che è il vero nemico della pace." La magna Charta della pace è il discorso della Montagna. Takashi raggiunge vette di contemplazione e nel deserto spettrale di Urakami (che paragona al deserto dell'Esodo del popolo d'Israele) si accorge di aver perduto tutto ma di possedere tutto perché in quel deserto cammina con Dio, sentendone l'amicizia. Viene definito "mistico della pace per i nostri tempi..." (W. Johnston). Dal 1949 l'apprezzamento del governo per la speranza trasmessa dai suoi libri e dal Film, è tale che vengono inseriti nei programmi scolastici. Ma quando il governo vuole premiarlo, i socialcomunisti si oppongono per il suo "sentimentalismo religioso" e per screditarlo arrivano a mettere in dubbio che lui, così malato, abbia scritto quei libri. Takashi non vuole che le calunnie vengano smentite, accetta anche questa croce. Un'indagine governativa ristabilisce poi la verità; viene allora onorato come eroe nazionale e premiato. Quando nel 1949 è nominato Primo Cittadino di Nagasaki, honoris causa, risponde che "la luna che illumina il cielo notturno non è che un freddo ammasso di materia che riflette la luce del sole! Questa cittadinanza è un puro riflesso della luce di Dio..."

## IL MISTICO DELLA PACE PER I NOSTRI TEMPI



**camminavo con Dio nella desolazione spettrale di Urakami e finalmente capivo la profondità della sua amicizia”**

